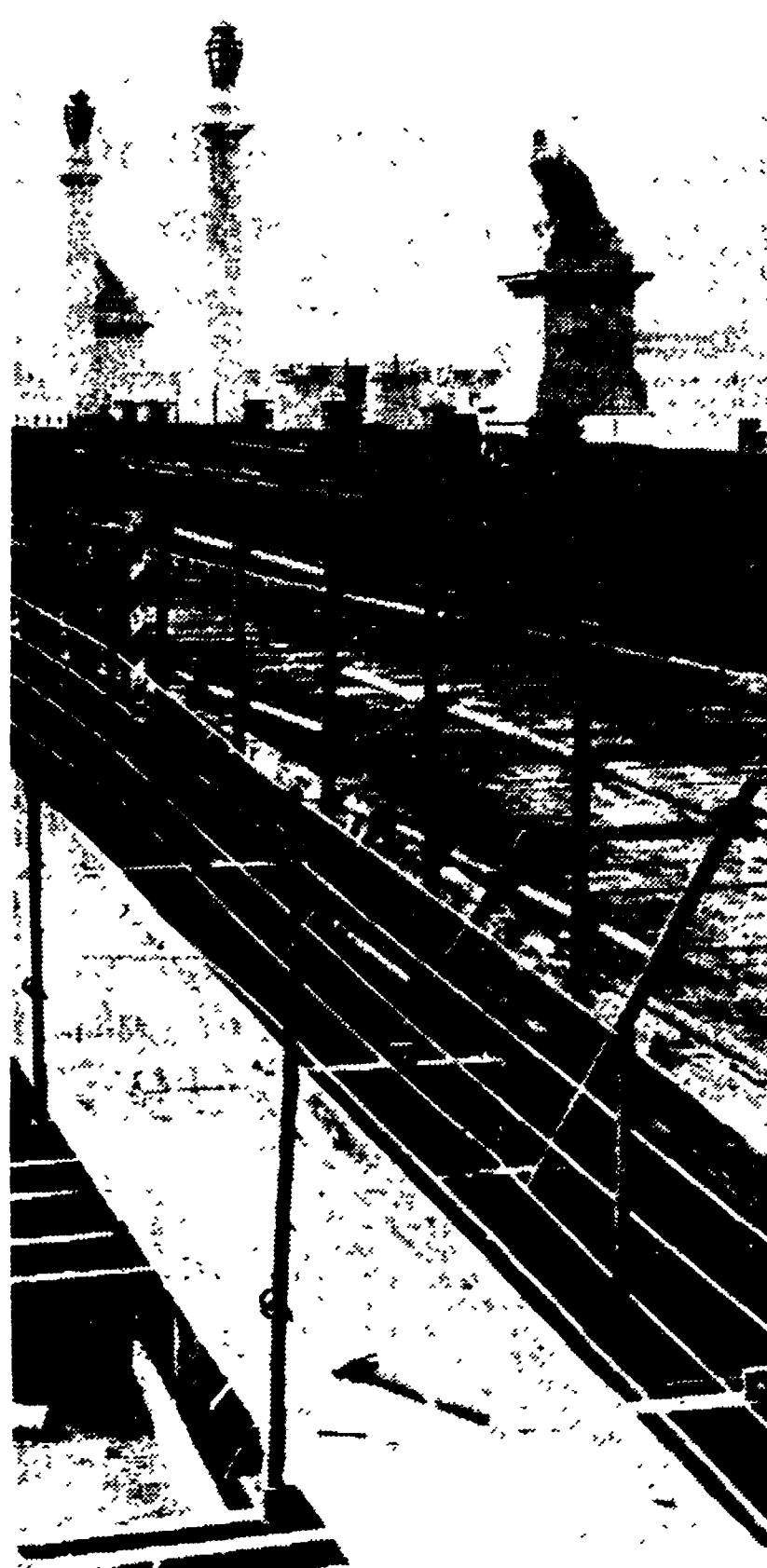


Si sta rischiando una nuova crisi?

Latte: Comune contro Centrale

Cede ancora?

Chiuso ponte Flaminio



Ponte Flaminio è stato chiuso ieri per quasi tutta la giornata al traffico. Il provvedimento è stato preso dalle autorità ministeriali a causa di preoccupanti cedimenti che sarebbero stati registrati nella seconda pila.

Si assicura, comunque, che entro tre o quattro giorni saranno effettuati particolari accertamenti in base ai quali potrà essere precisato lo stato del ponte e le cause dei cedimenti che si sarebbero verificati domenica. Vale la pena di ricordare che la seconda pila del ponte, a causa della continua erosione delle acque, aveva già dato segni di cedimento ed erano stati stanziati una cinquantina di milioni per bloccare il fenomeno. I lavori sono stati eseguiti ma il risultato non pare che sia stato positivo. Inoltre, in una recente conferenza stampa tenuta in Comune, l'assessore Farina affermò testualmente che per il Ponte Milvio erano in corso rilievi e indagini a cura del Genio Civile per la costruzione di una saggia che eliminasse i moti vorticosi. Comunque a pagare le spese sono i cittadini costretti, con tutte le conseguenze che si possono immaginare, a sopportare, con la chiusura, anche se temporanea del ponte, notevoli difficoltà di traffico sul ponte Milvio che è stato riattivato solo a tarda sera.

Decisione unitaria

Gli edili inaspriranno la lotta

Gli edili intensificheranno la lotta per piegare i costruttori che si rifiutano di corrispondere l'indennità congiunturale di contingenza.

Ieri mattina si sono riuniti i dirigenti della FILLEA (CGIL), della FILCA (CISL) e della FENEL (UIL) che hanno esaminato la situazione decidendo, come informa un comunicato, « di portare avanti la lotta senza sosta ».

I sindacati hanno invitato i lavoratori a chiedere alle direzioni aziendali di pronunciarsi tempestivamente in merito alla corresponsione ai dipendenti dell'indennità congiunturale corrisposta dai lavoratori con gli accordi del 7 dicembre dell'anno scorso.

Le imprese che non ottempereranno alla regolare e integrale corresponsione del salario — precisa il comunicato — si apporneranno a gravissima responsabilità e nei loro cantieri verrà condotta una lotta fino alla completa soddisfazione dei giusti diritti dei lavoratori.

I sindacati provinciali si incontreranno nuovamente nei prossimi giorni per esaminare l'ulteriore sviluppo della situazione.

Dal canto suo, la FILLEA provinciale ha invitato i lavoratori a chiedere alle direzioni delle imprese la firma di una dichiarazione con cui le imprese dissociano la propria posizione da quella dell'ATER, impegnandosi a proseguire nella regolare corresponsione dell'indennità congiunturale.

Per giovedì alle ore 18 la FILLEA ha convocato una riunione di attivo di tutti i dirigenti sindacali di categoria per esaminare, in maniera più particolareggiata, i modi in cui proseguire la lotta.

Respinta una delibera — I lavoratori chiedono l'amministrazione giudiziaria del Consorzio

La navicella della Centrale del latte continua a bordeggiare in acque agitate ed infide, mentre la vicenda del Consorzio laziale ha raggiunto, ormai, i vertici dell'incredibile. Di settimana in settimana viene rinviata una decisione definitiva tale da evitare il pericolo di una nuova crisi del servizio e da mettere la questione sul terreno solido di un sicuro sviluppo. Da un lato la Giunta comunale — che nel frattempo non ha mosso un dito — ha respinto la proposta della Centrale per l'acquisto degli impianti del Consorzio a condizioni eque, dall'altro i lavoratori hanno deciso di chiedere sottolineando in modo drammatico il fallimento della faccenda — l'amministrazione giudiziaria presso l'azienda di Ponte Mammolo.

La Giunta comunale, dopo la decisione del luglio dello scorso anno, avrebbe dovuto adoperarsi per costringere gli azionisti del Consorzio a cedere gli impianti al Comune ad un prezzo ragionevole e con le necessarie garanzie, oppure avrebbe dovuto attrezzare l'azienda municipalizzata e metterla in condizione di sostituire i necessari impianti del Consorzio pur rilevando tutto il suo personale. Tira e molla, invece, siamo al punto di prima, col Consorzio laziale che è fatto di debolezze, con l'amministrazione capitolina per porre il suo ultimatum, tendente a riprendere con decisione unilaterale gli impianti affittati alla Centrale. La Commissione amministrativa ha reagito prontamente alla disdetta respingendo la proposta di una proroga del contratto con la quale, praticamente, si voleva sottrarre ai contadini produttori ed ai lavoratori una buona parte delle somme accantonate a garanzia, e pure parziale dei crediti dei produttori (613 milioni) e di quelli dei dipendenti del Consorzio. Quest'ultimo, inoltre, pretendeva che la Centrale pagasse 37 milioni all'INPS per contributi assicurativi dovuti per il periodo precedente all'affitto degli impianti di Ponte Mammolo. Come se non bastasse, voleva che la Centrale pagasse anche 30 milioni per un preteso maggior compenso dovuto sempre per il periodo che ha immediatamente preceduto la firma del contratto di affitto.

La Centrale del latte, il 17 aprile, ha fatto rilevare alla Giunta comunale l'assoluta impossibilità di accettare queste pretese da parte di chi si è reso responsabile della crisi dell'intero settore. Poco prima del 30 aprile — alla vigilia cioè del termine posto dal Consorzio per il suo ultimatum — la Commissione della Centrale ha deciso di rinviare la decisione di acquisto offerta dall'articolo 8 dello stesso contratto d'affitto del Consorzio: prezzo fissato da un collegio di periti e conseguente accantonamento della somma a garanzia dei crediti dei produttori e dei salari dei lavoratori del servizio di raccolta.

In tal modo, il Consorzio sarebbe stato costretto ad applicare una clausola accettata fin dal luglio scorso: l'ultimatum così sarebbe caduto. La Giunta comunale ha respinto la proposta. Non è stata scelta neppure la via della requisizione delle attrezzature di Ponte Mammolo indispensabili alla Centrale. Ci si è limitati a riproporre alla Commissione della Centrale alcune proposte da essa già scartate.

Il contrasto è ormai clamoroso: nella stessa Giunta non mancano dissidi e malumori pronti ad esplodere. Si parla perfino di una sostituzione alla Ripartizione dei servizi, l'incarico dell'assessore Lorio, socialdemocratico, che negli ultimi mesi ha impersonato tutte le intenzioni e le contraddizioni della Amministrazione comunale.

I lavoratori del Consorzio, come abbiamo detto, hanno deciso di presentare a tutela dei loro diritti — la richiesta per un amministratore giudiziario. La Commissione della Centrale, della quale fanno parte i rappresentanti di tutti i maggiori partiti rappresentati in Campidoglio, ha presentato intanto al Comune, con un voto unanime, il nuovo piano di riordino.

Il compagno Angiolo Marconi, membro della Commissione e segretario dell'Alleanza contadina, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: « I contadini ed i lavoratori del Consorzio non intendono tornare sotto le minacce ed i tagli degli impianti del Consorzio. Essi vogliono la soddisfazione dei loro crediti ed il proseguimento del servizio nelle mani della Centrale, che deve essere riordinata, ristrutturata su basi moderne e resa tale da assorbire tutto il prodotto della provincia. La Giunta comunale, invece, per la contraddittorietà della sua azione, di fatto ha favorito gli agrari del Consorzio e di chi vuole affossare la Centrale. Operai e contadini sono però decisi a far fallire ogni manovra che possa riportare indietro e ad imporre l'unica linea valida e capace di dare a Roma un servizio efficiente e svincolato dalla speculazione ».

L'uomo in blu con Christa



Via Sicilia 24: il pianerottolo sul quale il portiere dello stabile ha visto Christa Wanninger assieme all'uomo in blu. Nelle foto piccole: la ragazza uccisa e l'assassino ricostruito.

La coppia fu vista dal portiere di via Sicilia

dieci minuti nell'ascensore

L'incontro alle 4 del mattino pochi giorni prima del delitto - « E' quello dell'identi-kit » - Indagini sul suicidio di un architetto tedesco

Christa Wanninger è stata vista poche notti prima del delitto nell'ascensore del palazzo, in cui abitava, con un misterioso accompagnatore? La polizia non lo sa. Decine e decine di uomini, che conoscevano Christa, sono stati identificati, trascurando le naturali reticenze, ascoltati per ore. Ma per quanto febbrili siano state le ricerche, il misterioso accompagnatore non è mai stato individuato e senza nome per gli investigatori.

« E' un uomo alto, giovane, distinto, leggermente stempiato, in blu. Chi era il misterioso accompagnatore? La polizia non lo sa. Decine e decine di uomini, che conoscevano Christa, sono stati identificati, trascurando le naturali reticenze, ascoltati per ore. Ma per quanto febbrili siano state le ricerche, il misterioso accompagnatore non è mai stato individuato e senza nome per gli investigatori. »

Il portiere non ha saputo precisare il giorno esatto in cui ha visto un uomo alto e magro, che si era avvicinato all'ascensore, e invece non si è sentito nulla. E' passato un quarto d'ora. Allora ha pensato di intervenire per liberare l'ascensore, ma non si è mosso a qualche altro inquilino. Mi sono affacciato nella tromba delle scale e ho gridato: « Non vi sembra ancora ora di sentirvi? » E' partito un minuto e poi l'ascensore si è rimesso di nuovo in moto iniziando la discesa.

« Giunto al primo piano — ha cominciato Antonio Geronzi — la coppia è scesa. La ragazza si è infilata speditamente nella porta della pensione Leonard. L'uomo invece è passato alla finestra dell'ultimo piano delle scale e mi è passato proprio di fronte. Ci siamo guardati in viso per un momento. Portava un paio di lenzuola e un cappello proprio mentre mi passava davanti si è fermato una sigaretta. L'ho seguito fin dove ho potuto con lo sguardo. Ero deciso, se avesse protestato per la mia intrusione di poco prima, a dargli la scopa in testa. Ma l'uomo è andato via senza che io potessi voltarsi. Si deve essere allontanato a piedi perché non ho udito il rumore di nessuna auto messa in moto. E' in quell'ora di silenzio si è sentita una... »

Ma è sicuro che la ragazza fosse Christa? — è stato chiesto a Geronzi. « Sì, non sono certo. L'avevo vista passare più volte di me dal portone di pensione. Le stesse scarpe. Non ho dubbi era lei. »

E' probabile che l'uomo resti dal portiere di via Sicilia? — ha chiesto il portiere di Christa Wanninger, è evidente però che c'era nella vita di Christa un uomo tra i tanti che si erano accompagnati alla sua casa. La ragazza di Monaco voleva nascondere.

La sera del 1. maggio, quando alle due di notte Christa si presentò in via Panama, l'ho visto appostato di Galassi la ragazza disse al suo fidanzato che se anche tutto era finito tra loro potevano, dopo tutto, rimanere amici. Ci fu un'ultima sicura riconciliazione tra due e Galassi ha raccontato che ad un certo momento la ragazza si avvicinò al telefono per chiamare un taxi e fare ritorno in via Sicilia. Ma il fidanzato le disse che, come tutte le volte precedenti, l'avrebbe accompagnata lui. Giunti all'ascensore, la ragazza disse che la sua relazione aveva sempre accompagnato o era andata a prenderla dinanzi all'ingresso. Ma non disse nulla e fece scendere la ragazza. Ma la situazione politica e l'azione della polizia, soprattutto dopo i rapporti giunti dalla Germania sulla vita di Gerda Hodapp.

Galassi ha raccontato di misteriose telefonate che da qualche mese riceve nell'appartamento di via Panama. Il telefono squilla, ma quando il ricevitore viene alzato nessuno, dall'altra parte risponde.

Gli investigatori hanno ascoltato ieri Michele Sacca che lavora nel cinema e che ha raccontato di essere stato a

polizia ha interrogato un misterioso personaggio che non si sa quale attinenza abbia con il delitto di via Sicilia. A questo proposito una lunga telefonata è intercorsa ieri sera tra il questore di Firenze e il dottor Migliorini.

A Catania gli inquirenti hanno rintracciato Edward Cordon, l'industriale americano proprietario di una fabbrica nella zona industriale di Catania siciliana che, nel giorno scorso, aveva detto di saper tutto, sui retroscena dell'uccisione di Christa Wanninger. Cordon, di nazionalità polacca, ha negato di aver parlato con la ragazza tedesca la sera prima che venisse assassinata. Ha confermato, invece, di aver conosciuto la Wanninger e anche la sua amica Gerda Hodapp senza tuttavia essere al corrente della loro «fittizia» identità.

Infine una notizia da Londra: un architetto tedesco, Dieter Schupp, di 32 anni, è stato trovato cadavere nel Tamigi, vicino al cimitero di domenica 10. Schupp era arrivato nella capitale inglese il 3 maggio: trascorsa la notte in albergo aveva pagato il conto lasciando poi una valigia con documenti, denaro e alcune lettere. Da allora nessuno lo ha più veduto. Il cadavere è rimasto in acqua almeno una settimana. La polizia italiana sta indagando per trovare l'uomo, prima di giungere a Londra, ha soggiornato anche a Roma e se conosceva Christa Wanninger.

Domani i funerali

Vigile ucciso: arenate le indagini

Bambina morente per un fulmine

Una bimba di 3 anni — Maddalena Dominici di Sant'Angelo Romano — è stata gravemente ustionata da un fulmine mentre dormiva nel suo letto. La sua vita è in pericolo. La bambina ha battuto violentemente la testa alla spalliera del letto. Ora giace in fin di vita al Policlinico.

Il drammatico episodio è avvenuto ieri alle 16,40 durante un violento temporale. La mamma della bimba è stata l'unica testimone. La donna ha dichiarato al posto di polizia dell'ospedale che un fulmine è entrato dalla finestra, ha girato per tre o quattro volte intorno al letto ustonando alla testa la bambina. Maddalena si è svegliata di soprassalto e, nel movimento, ha battuto violentemente la testa alla spalliera in cassetta del letto. Le prime cure alla bambina sono state praticate da un medico locale, poi le sue condizioni ne hanno consigliato il ricovero al Policlinico.

Neppure ieri hanno fatto un passo avanti le indagini per riuscire a dare un nome ed un volto all'assassino del vigile notturno Luigi Moriconi, ucciso a revolvere nella notte fra venerdì e sabato in via Bagnoregio. In serata i giovani sono stati interrogati e alcuni si sono rifiutati di dare la inchiesta è giunta a un punto morto perché sono pochi gli abitanti del luogo che potrebbero aver visto qualcosa.

« Siamo urtando contro un muro di omertà — ha detto ieri un funzionario della Mobile ai cronisti — e di conseguenza riuscire a dare un nome ed un volto all'assassino del vigile notturno Luigi Moriconi, ucciso a revolvere nella notte fra venerdì e sabato in via Bagnoregio. In serata i giovani sono stati interrogati e alcuni si sono rifiutati di dare la inchiesta è giunta a un punto morto perché sono pochi gli abitanti del luogo che potrebbero aver visto qualcosa. »

« I poliziotti, infatti, sono sempre dell'avviso che l'assassino sia un giovane ladro che, sorpreso mentre tentava di commettere un furto, oppure visto aggirarsi nella zona di Zampagna, ha cercato di fermarlo. « La necessità di indagare in questo ambiente dicono i poliziotti — crea diffidenza nei nostri confronti: la gente non vuole parlare. Siamo certi, ad esempio, che non soltanto la signora Ines Marcelli e la parrucchiere di via del Carmine, ma anche i giovani che hanno visto l'assassino fuggire. Le grida del metronome colpito a morte hanno fatto accorrere molti gente. »

Domani mattina alle 8,30 all'obitorio, si svolgeranno i funerali della vittima, a spese del Comune. Vi prenderanno parte tutti i vigili notturni di Roma.

piccola cronaca

IL GIORNO — Oggi martedì 14 maggio (134-231). Onomastico: Giusta, il sole sorge alle 4,56 tramonta alle 19,53. Giovedì ultimo quarto di luna.

BOLLETTINI — Nati: maschi 83 e femmine 86. Morti: maschi 30 e femmine 19, dei quali 2 minori di 7 anni. Matrimoni 87.

Meteorologico. Le temperature di ieri: minima 11 e massima 22.

ISTITUTO GRAMSCI — Umberto Cerroni, alle 19, terrà nel locale di via del Consorzio 55 una lezione di filosofia del diritto sul tema: « Il contratto di lavoro ».

SMARRIMENTO — Il signor Paolo D'Alessandro ha smarrito, lungo il percorso da piazza Bologna a piazza Zama, una borsa contenente un regolo calcolatore ed un quaderno di appunti. Chi l'avesse ritrovato è pregato di telefonare alla segreteria del nostro giornale.

Sarto di moda

Via Nomentana 31-33 (a 20 metri da Porta Pia) E' pronto il più elegante assortimento parrucchiere nelle confezioni uomo e giovanetti misure FACIS - ABITAL - MARZOTTO Questo è il negozio che consigliamo ai nostri lettori

Nella sede ONMI a S. Lorenzo

Muore un guardiano piombando dal tetto



Ha ceduto una lastra - Operaio sotto una ruspa rovesciata

Mortale disgrazia ieri pomeriggio nell'autoparco del'Opera nazionale maternità ed infanzia, a San Lorenzo. Il portiere dell'autorimessa, Gerolamo Sbrogii di 59 anni, è piombato sul suolo dal tetto sul quale si trovava e che ha ceduto sotto il suo peso. Soccorso da un autista è giunto cadavere al Policlinico.

E' avvenuto alle 15 in via dei Reti 35. Lo Sbrogii era appena salito, passando da una finestra della sua abitazione, sul tetto. Ha fatto solo pochi passi, poi una lastra di cemento si è spaccata e lui, senza riuscire ad aggrapparsi, è finito dopo un volo di 5 metri sulle scale che portano dalla rimessa in cantina.

il partito

Rinvio il Comitato federale — Potrebbe per il giorno 15 sono stati convocati i gruppi parlamentari, la riunione del Comitato federale e della Commissione di controllo. Ma il presidente del partito (ore 17) in via delle Botteghe Oscure 4, All'ora di pranzo, il presidente del partito dopo la vittoria elettorale del 1952, ha detto: « Retorico il compagno Modica. »

Reclutamento

Le sezioni sono invitate a ritirare in Federazione il volontario per la campagna reclutamento.

Convocazioni — Cellula gasisti, ore 17, sezione Ostiense (via del Gazometro 1) assemblea (D'Antonio); Villa Giordani, ore 20, attivo (Nannuzzi); Villa Certosa, ore 20, assemblea (Simona Marfisi); Alberone, ore 19, piazza Alberone (D'Alessio); Tuscolano, ore 18,30, assemblea (Rubini); Genzano, ore 18,30, attivo; Balduina; ore 18, assemblea (Bertinquer); Rivoli, ore 19, attivo (O. Mancini); Trionfale, ore 20, comitato zona (G. Giorgi); Lavinio, ore 20, comitato zona; Salario - Nomentana (Verdone); Commissione provinciale: si riunisce domani alle 9,30 in Federazione.

Un operaio di diciannove anni è stato travolto ieri mattina da una « ruspa » ribaltata su un cedimento di terreno in un cantiere edile in via dell'Acqua Bullicante, al Pretestino. E' rimasto fortunatamente quasi illeso, riportando soltanto ad un braccio ustioni per l'acqua bollente riversata sui di lui dal radiatore dell'escavatrice. Nella foto: la ruspa ribaltata.